

ALDO BORGONZONI

Alla libreria Coop Ambasciatori di Bologna presentazione di un libro sull'artista con Carlo Arturo Quintavalle

Interpretare l'arte di Aldo Borgonzoni significa abbracciare la nostra terra emiliana nelle sue componenti caratterizzanti e insieme spaziare lungo le coordinate europee dell'arte del '900. Questo è accaduto il 15 aprile alla libreria Coop Ambasciatori di Bologna in occasione della presentazione del volume "Aldo Borgonzoni. Arte e ideologia di perdurante giovinezza", curato dall'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia Romagna assieme all'Università di Parma ed in collaborazione con l'Archivio&Centro Studi Aldo Borgonzoni.

La pubblicazione degli Atti del Convegno, svoltosi al Mambo nell'ottobre 2013 per il Centenario della nascita dell'artista, rappresenta l'atto conclusivo della celebrazione dell'artista con mostre l'anno scorso al Mambo, al Museo Lercaro di Bologna, alla Pinacoteca di Medicina, una rassegna stampa qualificata e la messa in rete di un sito interattivo su in italiano e inglese.

Il libro pubblicato grazie allo sponsor Adriatica Coop, presente all'in-

contro con il Vice Presidente Elio Gasperoni, ha visto dialogare lo storico dell'arte Arturo Carlo Quintavalle, l'Assessore alla Cultura della Regione Massimo Mezzetti, il giornalista Responsabile Ansa Giampiero Moscato, le curatrici Claudia Collina critico di Ibc, Gloria Bianchino direttrice del Csac dell'Università di Parma e custode di circa 200 opere donate dall'artista al Csac.

Alla presentazione erano presenti operatori culturali, artisti come il Maestro Concetto Pozzati e numerosi collezionisti, in procinto di aderire al prossimo Primo Tomo dell'Opera Omnia.

In particolare Arturo Carlo Quintavalle, curatore nel 2001 di una monografia esemplare e nel 2007 del saggio "Il tramonto del mondo contadino di Aldo Borgonzoni" nel quale lo definisce come uno dei maggiori pittori realisti in ambito europeo, sollecitato da Giampiero Moscato ha ricordato che l'artista fu fra i promotori, a Bologna nel 1948, della famosa Mostra dell'Alleanza della Cultura.



Nella circostanza si determinò la frattura fra pittori italiani figurativi ed astratti, fra chi recepiva la politica culturale del Pci favorevole ad una figurazione didascalica e chi intendeva operare privo di vincoli ideologici.

Aldo Borgonzoni, pur impegnato nel sociale, con la realizzazione nello stesso anno degli affreschi a Medicina, fu duramente censurato da Palmiro Togliatti sulla rivista Rinascita.

La sua autonomia è stata una costante anche nei decenni successivi fino ad essere marginalizzato dalla stampa militante ed al contrario apprezzato da critici illustri come Francesco Arcangeli, Carlo Bo e Carlo Ludovico Ruggianti.

Particolarmente interessante è stato l'intervento dell'Assessore Massimo Mezzetti, che ha giudicato gli eventi culturali dell'immediato secondo dopoguerra, meritevoli di riflessione, in particolare riferendosi alle vicende dell'artista, intellettuale insofferente, un vero sismografo pittorico della società mutante.

L'ETERNA GIOVINEZZA



A sinistra: la presentazione del libro: "Aldo Borgonzoni. Arte e ideologia di perdurante giovinezza" avvenuta alla libreria Coop Ambasciatori di Bologna il 15 aprile.

Al tavolo dei relatori sono (da sinistra): Carlo Arturo Quintavalle, l'assessore alla cultura dell'Emilia Romagna, Massimo Mezzetti, Claudia Collina di IBC, Giampiero Moscato direttore dell'agenzia giornalistica ANSA, Gloria Bianchino, direttrice del CSAC Università di Parma e Elio Gasperoni Vice Presidente Coop Adriatica.

A destra: "Marina del Monte Faito" (1954) tempera su cartone, cm 45x60.



La moderatrice Claudia Collina, autrice del singolare saggio dedicato all'artista "Enigma paesaggio" e Gloria Bianchino di "Impegno scritto per un fascicolo mai nato" hanno condotto la presentazione del libro, menzionando gli altri critici del Convegno al Mambo, Andrea Dall'Asta direttore del Museo Lercaro, Paolo Barbaro del Csac, Laura Carlini, Orlando Piraccini e Elisabetta Severino operatori di Ibc.

Altresi' è intervenuto il figlio dell'artista architetto Giambattista curatore dell'Archivio ed autore del saggio "Internazionalità dell'artista"; con la sua indagine sono state poste in luce, con la collaborazione di Istituti Italiani di Cultura europei, diverse opere dell'artista nel Museo Statale Puskin di Mosca, nei Musei di Lodz, Praga, Batislava e nella Fondazione Ghetto Fighters Archives in Israele.

E' stato complessivamente tratteggiato dai relatori il profilo di un artista che ha espresso una pittura realista di deriva espressionista europea che, nel nuovo millennio, ha ottenuto i saggi di Arturo Carlo Quintavalle e di Claudio Spadoni, curatore della sua ultima antologica nel 2009 alla Galleria d'Arte Moderna di Riccione.

Infine nel corso dell'interessante incontro, durante il quale numerosi collezionisti sono intervenuti, si è discusso naturalmente dell'impegno sociale e politico di Borgonzoni e della sua pittura definita per Cicli, dagli "Orrori della Guerra" al "Mondo contadino arcaico", dal "Concilio Vaticano II" a "Virgilio poeta classico"; in sostanza del suo essere stato un protagonista isolato, ma indiscusso della scena artistica del Novecento.

Michela Turrra

